

**Sabato 30 giugno 2018**

12<sup>a</sup> settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno

Lamentazioni 2,2.10-14.18-19; Salmo 73,1-7.20-21; Vangelo di Matteo 8,5-17

**Salmo 73,1-7.20-21**

*Non dimenticare, Signore, la vita dei tuoi poveri.*

*Oppure: Ascolta, Signore, il grido dei tuoi poveri.*

<sup>1</sup> O Dio, perché ci respingi per sempre,  
fumante di collera contro il gregge del tuo pascolo?

<sup>2</sup> Ricòrdati della comunità  
che ti sei acquistata nei tempi antichi.  
Hai riscattato la tribù che è tua proprietà,  
il monte Sion, dove hai preso dimora.

<sup>3</sup> Volgi i tuoi passi a queste rovine eterne:  
il nemico ha devastato tutto nel santuario.

<sup>4</sup> Ruggirono i tuoi avversari nella tua assemblea,  
issarono le loro bandiere come insegna.

<sup>5</sup> Come gente che s'apre un varco verso l'alto  
con la scure nel folto della selva,

<sup>6</sup> con l'ascia e con le mazze frantumavano le sue porte.

<sup>7</sup> Hanno dato alle fiamme il tuo santuario,  
hanno profanato e demolito la dimora del tuo nome.

<sup>20</sup> Volgi lo sguardo alla tua alleanza;  
gli angoli della terra sono covi di violenza.

<sup>21</sup> L'oppresso non ritorni confuso,  
il povero e il misero lodino il tuo nome.

**Vangelo di Matteo 8,5-17**

In quel tempo <sup>5</sup> entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: <sup>6</sup> «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». <sup>7</sup> Gli disse: «Verrò e lo guarirò». <sup>8</sup> Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. <sup>9</sup> Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa».

<sup>10</sup> Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! <sup>11</sup> Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, <sup>12</sup> mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre,

dove sarà pianto e stridore di denti». <sup>13</sup> E Gesù disse al centurione: «Va', avvenga per te come hai creduto». In quell'istante il suo servo fu guarito. <sup>14</sup> Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre.

<sup>15</sup> Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva. <sup>16</sup> Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati, <sup>17</sup> perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: "Egli ha preso le nostre infermità e si è caricato delle malattie".

## Come hai creduto

Letteralmente: *va', come hai creduto avvenga a te*. Così potente, così semplice, così antico, così nuovo. Secondo le parole di Gesù, non si deve usare la fede per creare la comprensione, una certa comprensione della realtà, ma per creare la realtà stessa. *Come hai creduto avvenga a te* significa che nella vita tutto si muove e accade esattamente nella misura di ciò che crediamo, di come crediamo, di quanto crediamo. Nelle parole di Gesù credere non è vedere le cose in un certo modo, ma creare, generare la realtà in un certo modo. *Come hai creduto avvenga a te* significa che se il centurione avesse creduto alla guarigione del servo con una possibilità del dieci per cento, il servo sarebbe guarito per il dieci per cento della sua malattia. Se il servo guarì al cento per cento è stato possibile grazie alla fede al cento per cento del centurione. *Come hai creduto avvenga a te* significa che i nostri pensieri di fede o di incertezza, di amore o di paura creano la realtà di tutti i giorni perfettamente ed esattamente nella misura in cui li carichiamo dentro di noi. *Come hai creduto avvenga a te* significa che, della barca con cui attraversiamo il mare della vita, noi siamo vento, vela e timone, e in Gesù e con Gesù tutto è possibile, sempre.